

l' intervista

di Paola Fucilieri

Stefania De Fazio

«Labbra e liposculture, basta medici improvvisati»

Il chirurgo plastico chiede campagne choc: «Mostrare le foto degli errori, i pazienti conoscano tutti i rischi»

«È avvilente. Al momento però c'è un unico modo per iniziare a combattere fenomeni di questo genere. Creare un alert. Redarguire turbando le persone».

In termini concreti?

«Una campagna shock come quella sui pacchetti delle sigarette e i danni del fumo. Mostrando cioè foto di complicanze, di lembi devastati dopo interventi chirurgici estetici realizzati da certi medici. La gente deve vedere tutto quello che può accadere qualora scelga approssimativamente un chirurgo, informandosi poco o niente, con una consapevolezza quasi pari a zero di quello che va a fare. Ci sono pazienti che guardano alla chirurgia estetica come a una boutique dove si sceglie un abito».

Stefania De Fazio, medico specializzata in chirurgia plastica, ricostruttiva ed estetica, è presidente della Società Italiana di Chirurgia Plastica Ricostruttiva ed Estetica (Sic-

pre) ed è al vertice dell'International women plastic surgeons (Iwps) Forum, organismo che raccoglie le donne della chirurgia plastica, con lo scopo di creare network, programmi e opportunità dedicate. L'abbiamo interpellata dopo le due inchieste aperte dalle procure di Bari e Napoli nei confronti di Antonio Francesco Franco, conosciuto come *Aesthetic Franco*, il 30enne chirurgo star di Instagram, colpito da una settantina di denunce di pazienti vittime di liposculture, addominoplastiche e mastoplastiche dall'esito disastroso. Il dottor Franco, che adesso si troverebbe a Dubai, sostiene di essersi laureato in Romania e di aver frequentato un master in Colombia.

Un laureato in medicina nel nostro Paese privatamente può operare chi vuole e nel modo che ritiene più opportuno. Non gli serve la specializzazione.

«Solo radiologi e anestesisti devono avere la specializzazione

anche per realizzare la loro attività privata, la libera professione. Tutti gli altri no. È vergognoso. La giurisprudenza italiana e l'università obbligano a una formazione orizzontale,

quindi accessibile a tutti. Per arrivare alla specialità inoltre bisogna sostenere un concorso difficilissimo in Italia, 70-80 posti all'anno».

Poi c'è il business dei ma-



Moda

Molti guardano alla chirurgia estetica come a una boutique in cui scegliere un abito, non sono consapevoli»

Serietà

Non facciamoci ingannare da quel che vediamo sui social, è una bellezza irrealista. Serve più serietà

ster. Che magari durano un fine settimana. E scopri che le lezioni erano online.

«Nei miei sogni i master dovrebbero essere dedicati solo a una super specializzazione. Chi li frequenta purtroppo se ne fregia quasi fossero sostitutivi della specialità e molta gente che non conosce il nostro ambiente ci casca. Ci sono per fortuna le università che erogano master o diplomi universitari a frequentazione di un anno o due. Poi ci sono tantissime società private che nascono e muoiono, ma non sono supportate dalla Sicpre e tanto meno hanno alle spalle le università o il ministero della Salute. Il documento che rilasciano non ha alcun valore, ma frequentare quei corsi costa parecchio, ecco il business».

In questa giungla come possiamo difenderci dagli «Aesthetic Franco» che verranno?

«Intanto diffidando dei social, che hanno rivoluzionato la nostra percezione di bellezza. Alla Sicpre abbiamo aggiornato il codice etico in tal senso. Quindi non dimentichiamo che ogni provincia ha un ordine dei medici e un elenco degli specialisti. Se io non trovo il mio chirurgo, vado ad approfondire e chiedo la specializzazione e come sia stata conseguita. E infine rendendoci conto che c'è chi non è assolutamente idoneo a sottoporsi a certi interventi, ma che pur di essere operato accetta di farlo anche in uno scantinato».

LO STUDIO L'indagine della Durham university

Troppa pressione social, alle over 50 non piace il proprio corpo

Le donne occidentali hanno la più bassa stima del loro aspetto fisico. Le più orgogliose? Le nigeriane

Antonio Caperna

L'accettazione del corpo inizia a 50 anni ma non è uguale per tutte. Le donne occidentali bianche hanno una minore stima del proprio corpo e subiscono una maggiore pressione da parte dei media, rispetto alle donne nigeriane e cinesi di tutte le età.

Lo afferma uno studio della Durham University (UK), pubblicato sulla rivista *Plos One*, che ha coinvolto 1.186 donne tra 18 e 80 anni, esplorando l'impatto dell'età e delle pressioni socioculturali sull'apprezzamento del corpo (sentimenti di positività e orgoglio per il proprio corpo). Le donne nere

nigeriane hanno la più alta stima del corpo, seguite dalle donne cinesi dell'Asia orientale, con le donne bianche occidentali che segnalano la più bassa stima del corpo.

I risultati suggeriscono che l'etnia e la cultura sono influenze importanti e potrebbero agire come fattori protettivi, che promuovono un'immagine corporea positiva. L'elevata interiorizzazione dell'ideale di magrezza e la pressione percepita sull'aspetto da parte della famiglia, dei coetanei e dei media sono associate a una minore stima del corpo. Si è scoperto, così, che le donne occidentali bianche (Regno Unito, Stati Uniti, Canada e Australia) subi-

ALLO SPECCHIO
Le 50enni occidentali sono più insicure di quelle africane e cinesi

scono una pressione molto più forte da parte dei media, affinché si conformino agli ideali di magrezza o corporatura atletica per tutto il corso della loro vita. Questa pressione diminuisce con l'età ma anche al minimo, quella avvertita dalle don-

ne occidentali resta comunque più elevata rispetto agli altri gruppi. Le donne nere nigeriane hanno registrato il più alto apprezzamento del corpo e una pressione mediatica molto minore riguardo all'immagine corporea, tuttavia nei questionari hanno anche riportato livelli più alti di pressione sull'aspetto da parte dei coetanei, che si sono ridotti con l'età. Infine le donne cinesi hanno continuato a preferire prevalentemente un tipo di corpo magro a tutte le età ma hanno riferito di subire una pressione mediatica minore rispetto alle donne bianche occidentali. Le donne di tutte e tre le culture hanno sperimentato livelli simili

di pressioni familiari ma lo studio ha dimostrato che questo fenomeno è diminuito per le donne bianche occidentali e per le donne nere nigeriane con l'avanzare dell'età, mentre è rimasto elevato per le donne cinesi. Alla fine però la ricerca interculturale suggerisce che sia le donne cinesi che quelle africane sperimentano pressioni socioculturali simili alle donne bianche occidentali e che gli ideali di aspetto stanno cambiando per assomigliare a un ideale più occidentale. Secondo gli autori, i risultati dello studio attuale potrebbero essere utilizzati per indirizzare interventi positivi sull'immagine corporea in ciascuna cultura.



Il Sudoku

1	7					6	
			6	7		3	
	5		3	8		4	
	6	7	5			2	
5				1	3	9	
6			7	2		5	
	2		8	1			
	4					2	9

Come si gioca

Completare lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 (col bordo più spesso) contenga una sola volta tutti i numeri dall'1 al 9. Buon divertimento

La soluzione di ieri

8	4	9	7	2	5	1	3	6
6	5	7	9	3	1	2	8	4
3	1	2	8	4	6	7	5	9
7	2	1	6	8	4	5	9	3
4	3	5	2	1	9	6	7	8
9	6	8	3	5	7	4	1	2
2	8	6	5	7	3	9	4	1
1	7	3	4	9	2	8	6	5
5	9	4	1	6	8	3	2	7

Tempi

● Facile ● Medio

●●●●● Difficile ●●●●● Impossibile



■ Ora inizio

■ Ora fine

Il Lotto

I NUMERI IN RITARDO

Sono indicati i 4 numeri attesi da più estrazioni

Numero ritardatario	Estrazioni di ritardo							
	57	80	86	70	22	58	40	54
Bari	57	80	86	70	22	58	40	54
Cagliari	77	108	25	68	58	57	88	52
Firenze	39	106	89	79	66	74	87	69
Genova	31	92	12	59	56	58	65	49
Milano	42	92	10	70	59	67	54	65
Napoli	75	113	55	60	3	50	84	46
Palermo	10	91	70	64	17	54	77	54
Roma	44	95	10	84	42	77	59	59
Torino	45	84	38	65	48	57	68	53
Venezia	73	87	56	64	16	62	69	57
Nazionale	8	65	85	57	6	55	82	53

I 10 MAGGIORI RITARDI STORICI

Estratto	Ritardo
53	Nazionale 257
76	Cagliari 210
34	Cagliari 204
8	Roma 202
78	Bari 201
82	Firenze 198
55	Bari 197
82	Bari 194
67	Venezia 192
71	Cagliari 192

Il gioco è vietato ai minori di anni 18